

## IL REPORT DELL'ISTITUTO OLIVETTI

Le prospettive per la nostra regione fino al 2028 segnalano un allontanamento dai valori medi italiani. Il motivo? Rallenta il settore manifatturiero e noi siamo ancora più penalizzati di altri territori  
Baldassarri, presidente Istaò: «Servono 5 mosse nelle infrastrutture»

# Marche, un bradisismo L'economia scivola giù «In tempo per frenare»

ANCONA Le Marche stanno lentamente perdendo terreno rispetto all'andatura media dell'Italia. È il «bradisismo economico», come lo definisce l'economista Mario Baldassarri, presidente di Istaò, la scuola per manager che porta il nome di Adriano Olivetti. Si tratta della principale novità del secondo Rapporto Marche, presentato all'ex caserma Villarey di Ancona nell'ambito del Monteconero Adriatic Economic Forum. Nel documento, aggiornato rispetto alla prima edizione della scorsa primavera, sono messe nero su bianco le previsioni sull'economia marchigiana fino al 2028, elaborate secondo il modello Oxford Economic. Si parte dal Pil: quello della regione al plurale dovrebbe crescere dello 0,3% nel 2023 contro il +0,7% del corrispettivo italiano. Poi un balzello fino al +1,2% di crescita del 2025, che non deve però illuderci, visto che nel 2028 dovremmo tornare ad una crescita dello 0,2%.

### Meno veloci

Tutti numeri, comunque, sostanzialmente in linea con le previsioni per il Bel Paese. Ma perché, in questo momento, andiamo meno veloci delle altre regioni? «Per due motivi», spiega Baldassarri: «Il manifatturiero è la forza di questa regione e se in Italia que-

### PER QUEST'ANNO È ATTESO UN AUMENTO DEL PIL DELLO 0,3% (IN ITALIA DELLO 0,7%)

sto settore rallenta, l'effetto è lievemente più forte nelle Marche» dice. E poi c'è il settore terziario, «che non è ancora un terziario avanzato».

### Popolazione in calo

Capitolo popolazione: si conferma il trend di decrescita. Se nel 2022 sono stati 1,48 milioni gli abitanti registrati nelle Marche, e questo numero dovrebbe ridursi di circa 17mila unità entro il 2028. Ancona sarà la provincia che soffrirà di più il fenomeno, passando dai 461mila residenti del 2022 ai 456mila del 2028. Male anche Macerata, che nonostante i 50mila residenti in meno di Pesaro Urbino, perde comunque più popolazione e rischia di arrivare alla fine del decennio sotto i 300mila abitanti. Pesaro Urbino e Ascoli Piceno, ancora, dovrebbero calare di 3mila unità, una in più di Fermo. In tutto questo, però, dovrebbero esserci anche alcuni dati positivi.

### «RESISTIAMO GRAZIE AI RISPARMI MA IL PERICOLO È SUL LUNGO PERIODO»

In pillole	2022	2023	2028
<b>DATO</b>			
<b>Popolazione Marche</b>	1,48 milioni	1,48 milioni	1,47 milioni (CA. -17MILA ABITANTI RISPETTO AL 2022)
<b>Popolazione in età lavorativa nelle Marche</b>	924mila	922mila	900mila
<b>Occupati nelle Marche</b>	681mila	690mila	690mila
<b>Tasso di disoccupazione</b>	6,20%	6,00%	6,30%
<b>Crescita Pil Marche</b>	-	0,30%	0,20%
<b>Crescita Pil Italia</b>	-	+0,7%*	-
<b>Pil pro capite Marche</b>	-	€ 27.100,00	€ 29.200,00
<b>Pil pro capite Italia</b>	-	ca. 29.000€	€ 31.200,00

NELLA FOTO: Mario Baldassarri, presidente Istaò

\*no dato Nafed ma calcolato con metodo Oxford Economics

«Ipotizziamo un aumento del tasso di partecipazione, ovvero potremmo vedere più giovani e più donne nel mondo del lavoro» annuncia il presidente di Istaò Baldassarri. A fronte di una popolazione in età lavorativa che dovrebbe passare dai 924mila del 2022 ai 900mila del 2028, gli occupati dovrebbero crescere fino a 690mila contro un dato che nel 2022 è stato di 681mila. Bene anche il tasso di disoccupazione, che dovrebbe assestarsi intorno al 6%, di un paio di punti percentuali più in basso rispetto alla media italiana. «Ma noi eravamo abituati anche al 4% fino a qualche anno fa» ricorda l'economista. Attenzione poi al Pil procapite. Nel 2023, ad esempio, le Marche si fermeranno a 27.100 euro contro i circa 29mila del Bel Paese. Uno scarto di 1.900 euro che dovrebbero diventare duemila nel 2028.

quando noi vanteremo 29.200 euro e l'Italia avrà sfondato quota 30mila, fermandosi a 31.200 euro. Ed è proprio questo il bradisismo di cui parla Baldassarri.

### Il nodo del reddito

«Non siamo davanti a nessuno sconvolgimento» precisa, avvertendo comunque circa le conseguenze che un trend calante potrebbe avere sul lungo periodo. Restando al nodo del reddito, ad esempio, lo scarto sarà basso, quasi impercettibile. «La nostra è una regione che ha alle spalle un impor-

tante accumulo di patrimonio fisico privato» dice il presidente di Istaò. Ecco perché in un primo momento gli effetti di questo scivolamento potrebbero apparire secondari. Ma il rischio è che ci si accorga della loro pericolosità quando ormai sarebbe troppo tardi per fare marcia indietro. Ecco, ma come invertire la rotta finché siamo in tempo? La risposta di Baldassarri passa per cinque mosse: Alta velocità sulla Bologna-Bari (con metro di superficie sulla vecchia linea Adriatica), la pedemontana da Fossombrone ad Ascoli, il collegamento porto-aeroporto-interporto, la Fano-Grosseto ed il triangolo autostradale tra Marche ed Abruzzo. «Senza queste cinque mosse, il bradisismo finisce male» è l'avvertimento lanciato dall'economista.

Antonio Pio Guerra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE FUSIONI TRA COMUNI

«Piccolo ormai non è bello, competitivo o efficiente Uniamoci»

Il sindaco di Ancona Silvetti



Il sindaco Daniele Silvetti

ANCONA «Piccolo non è bello, non è competitivo e non è efficiente». Il sindaco di Ancona Daniele Silvetti torna sul tema dell'accorpamento di comuni. Lo fa dai banchi della Facoltà di Economia di Ancona per il Monteconero Adriatic Economic Forum organizzato da Istaio, commentando le previsioni di sviluppo dell'economia marchigiana presentate durante la kermesse. Un sistema di condivisione di servizi con al centro Ancona e intorno tanti comuni dell'entroterra, dai più piccoli ai più grandi. «Le Marche avranno una prospettiva di sviluppo solo con un capoluogo degno di questo nome e che adesso non è trainante» è la sua posizione. «C'è bisogno di un capoluogo che riesca ad aggregare e non per tentazioni egemoniche - spiega il primo cittadino - ma per il contributo che possiamo portare al rilancio della regione». Insomma, «un punto di coordinamento per le grandi partite». Anche per quelle giocate dal settore pubblico, ormai all'angolo e appesantito da anni di burocrazia e particolarismi che l'hanno reso poco attrattivo agli occhi delle aziende. «La macchina pubblica non ha più gli strumenti per rendere competitivo il territorio» rilancia Silvetti. Che aggiunge: «Ancona è pronta a fare la sua parte». Attenzione però a parlare di fusione di comuni, almeno per ora. «Potremo salvare il dato identitario attraverso l'accorpamento, senza il rischio di annacquare ma anzi salvaguardandolo» ricorda la fascia tricolore della Dorica. Dorica che perde quasi mille cittadini all'anno. «Sono dati inquietanti» avverte Silvetti. Ecco perché questo è il «momento delle scelte coraggiose».

a. p. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sorpresa, siamo un po' di più L'inverno demografico arretra

Per il secondo mese consecutivo aumentano i residenti nelle Marche

## I NUMERI

ANCONA Non è tanto questione di culle più affollate, come pure lascia sperare per il futuro l'indimenticabile giornata vissuta il 4 ottobre scorso nel reparto di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale di Macerata nel giorno di San Francesco, quando in 24 ore sono venuti alla luce 14 neonati, mentre la media è di 5 o 6 al giorno. Nelle Marche per ora il saldo naturale (la differenza tra nati e morti) resta pesantemente negativo, ma l'ultimo aggiornamento dell'Istat - relativo al mese di luglio - registra per il secondo mese consecutivo un aumento dei residenti, saliti a 1.478.870, 75 in più rispetto alla fine di giugno.

## Le culle non decollano

Non che il numero dei nati (771) sia stato particolarmente elevato: siamo a +26 rispetto al mese di giugno ma decisamente sotto il dato del luglio 2022 (813 nati). E i nati del luglio scorso sono quasi esattamente la metà rispetto ai morti (1.543) con un saldo naturale mensile che registra un pesante -772, inferiore solo ai primi tre mesi dell'anno. A frenare in questa fase l'inverno demografico delle Marche, invertendo per il secondo mese consecutivo la tendenza al ribasso, è soprattutto il saldo migratorio. In questi primi sette mesi del 2023 a controbilanciare il calo demografico naturale provvede una ripresa delle migrazioni, con valori in crescita nel saldo degli interscambi di residenti con altre regioni italiane (positivi in sei mesi su sette) e soprattutto con l'estero. Nel periodo gennaio-luglio di quest'anno la differenza tra chi è arrivato dall'estero nelle Marche e chi è emigrato in altri Paesi registra un +4.634 a favore della nostra regione, 1.079 in più dello stesso periodo del

## MERITO SOPRATTUTTO DEL SALDO MIGRATORIO ESTERO: +738 A LUGLIO

2022. Continua a dare il suo contributo anche il saldo migratorio interno, i flussi con altre regioni, che a luglio ha fatto segnare un +323.

## I primi sette mesi

E il bilancio dei primi sette mesi del 2023, per quanto ancora negativo (-1.883 residenti) riesce a dimezzare le perdite (4.430) registrate nello stesso periodo del 2022. A determinare questo risultato parziale, incoraggiante dopo annate che facevano temere un rapido spo-

## Le Marche in cifre

DODICI PUNTI

	Residenti	Saldo totale
INIZIO GENNAIO	1.480.839	-
INIZIO FEBBRAIO	1.480.334	-505
INIZIO MARZO	1.479.736	-598
INIZIO APRILE	1.479.070	-666
INIZIO MAGGIO	1.478.703	-363
INIZIO GIUGNO	1.478.652	-51
INIZIO LUGLIO	1.478.795	+143
FINE LUGLIO	1.478.870	+75



Mese	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	
		Interno	Estero
GENNAIO	-917	118	521
FEBBRAIO	-874	30	583
MARZO	-891	-18	617
APRILE	-729	68	577
MAGGIO	-628	60	862
GIUGNO	-526	201	746
LUGLIO	-772	323	728

polamento, contribuiscono la ripresa di flussi migratori consistenti, soprattutto dall'estero e anche la frenata della mortalità, dopo il periodo della pandemia: i morti sono tornati anche nella nostra regione ai livelli precedenti al Covid, anzi un po' al di sotto rispetto al 2019, l'ultimo anno prima del virus. Il dato aggiornato al 30 giugno 2023 è di 8.695 decessi, quasi 1.500 in meno della media annua nel triennio della pandemia.

Frenare la decrescita demografica è l'imperativo categorico per rianimare il Pil, come dimostra un'indagine recente condotta a livello nazionale dall'Istat: la proiezione prevede che da 59 milioni abitanti in Italia, nel 2070 ne avremo 48 milioni, con il prodotto interno lordo che dai 1.800 miliardi attuali scenderà di 500 miliardi, per il calo della popolazione in età lavorativa.

Lorenzo Sconocchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**STAZIONE UNICA APPALTANTE MARCHE (SUAM)**  
ESTRATTO DI PROLOGA TERMINI  
La SUAM con decreto n. 452 del 22/09/23 ha prorogato i termini per la presentazione delle offerte per la procedura di gara aperta per l'affidamento di un Accordo Quadro, suddiviso in 9 lotti, con più operatori economici, ai sensi dell'art. 59, comma 4, lett. b) del d.lgs. n. 36/2023, avente ad oggetto i servizi ICT per le strutture della Regione Marche e per gli enti aderenti a progetti a regia regionale (AQ-ICT).  
N. gara SIMOG: 9222902. L'importo complessivo a base di gara è pari a € 42.500.000,00 di cui € 0,00 per oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso. L'aggiudicazione è effettuata secondo il criterio OEPV. L'arrivo di prova è stato inviato alla GIUE il 22/09/23. Tutti gli atti e documenti posti a base della procedura sono liberamente accessibili sul profilo del committente: <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Profilo-del-committente>. L'offerta deve pervenire alla SA entro e non oltre il termine perentorio dalle ore 12:00 del giorno 19/10/23.  
Il Dirigente avv. Gaetano Nisuch

**Legalmente**  
Vendite immobiliari,  
mobiliari e fallimentari  
legalmente@piemmemedia.it  
[www.legalmente.net](http://www.legalmente.net)